

SAN FRANCESCO DI SALES 450 ANNI

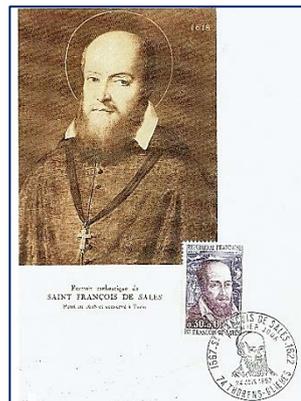
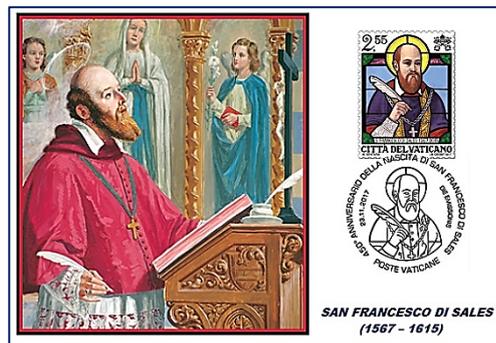
SAN FRANCESCO DI SALES 450 ANNI

Le Poste del Vaticano hanno emesso il 23 novembre un francobollo del valore di € 2,55 per ricordare i 450 anni dalla morte di San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra e dottore della Chiesa che è stato sicuramente il più importante santo nato in Savoia

Figlio primogenito, Francois nacque il 21 agosto 1567 in Savoia nel castello di Sales presso Thorens. Ricevette sin dalla più tenera età un'accurata educazione, coronata dagli studi universitari di giurisprudenza a Parigi e a Padova. Qui ricevette con grande lode il berretto dottorale e ritornato in patria fu nominato avvocato del Senato di Chambéry. Ma sin dalla sua frequentazione accademica erano iniziati ad emergere i suoi preminenti interessi teologici, culminati poi nella scoperta della vocazione sacerdotale, che deluse però le aspettative paterne. Nel 1593 ricevette l'ordinazione presbiterale ed il 21 dicembre celebrò la sua prima Messa. La "riconquista" (politica e religiosa) dei territori del ducato di Savoia passati al protestantesimo era un problema anche per il duca Carlo Emanuele I. Nel 1593 iniziò una nuova campagna condotta dai Cappuccini e da due missionari del clero diocesano volontari. Uno di questi era Francesco di Sales. Nel 1596 si aprì la prima breccia nel tessuto apparentemente impermeabile dei calvinisti. Nell'ottobre del 1598 si ebbero i primi risultati: durante le "quaranta-ore" tremila capifamiglia formalizzarono il loro atto di abiura tornando così in seno alla Chiesa Cattolica. Nel 1599 venne nominato vescovo coadiutore e a Roma conobbe San Filippo Neri le oblate di S. Francesca Romana e gli Scolopi, tutte conoscenze che gli serviranno per la fondazione del suo ordine religioso detto della Visitazione Santa Maria. Nel 1602 Francesco diventava vescovo di Ginevra: una diocesi vasta, con ancora 130 parrocchie protestantizzate, da riguadagnare alla Chiesa Cattolica. Si adoperò molto per la formazione intellettuale e morale del clero. Francesco si dimostrò pastore molto premuroso ed efficace particolarmente nella cura pastorale della popolazione. Era molto attivo nella predicazione, nella catechesi, nella direzione spirituale. Visitò tutte le parrocchie della diocesi anche quelle sperdute in montagna. Francesco non fu solo un grande vescovo e un grande predicatore. È stato anche autore di libri spirituali famosi, ancora oggi ristampati e letti.

DON BOSCO E I "SALESIANI"

L'8 dicembre 1844, don Bosco inaugurava nella periferia di Torino un "oratorio" dedicato a san Francesco di Sales. Da tre anni ormai, egli radunava ogni domenica e durante le feste i ragazzi che incontrava nelle strade e nei cantieri della città. L'opera "salesiana", che allora era soltanto agli inizi e che egli chiamò oratorio, ricordando l'Oratorio fondato a Roma nel secolo XVI da san Filippo Neri, era destinato all'educazione di giovani spesso molto sprovveduti. Oltre alla formazione religiosa da lui considerata come fondamentale, don Bosco non trascurava la formazione umana e l'istruzione, e per di più, infondeva un'impronta festosa a tutte le attività, nelle quali il gioco, il canto e i divertimenti avevano una parte rilevante. Don Bosco aveva



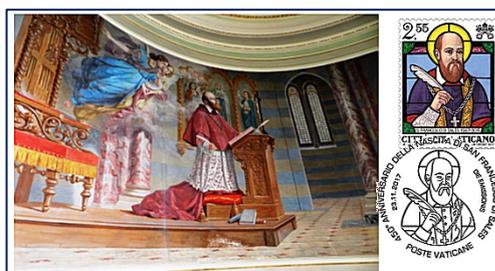
veramente san Francesco di Sales nel cuore e nella mente. Ogni anno, la festa del santo Patrono che si faceva allora il 29 gennaio, veniva celebrata all'Oratorio con grande solennità. Diceva: «Il mio spirito e lo spirito di questo oratorio è lo spirito di san Francesco di Sales», «La carità e la dolcezza di san Francesco di Sales mi guidino in ogni cosa». Così diventò il protettore di tutta l'opera di don Bosco. ».

CHIESA DI SAN FRANCESCO DI SALES A VALDOCCO

Il giorno di Pasqua 1846 la tettoia trasformata in cappella viene consacrata; è divisa in tre locali, la cappella vera e propria, uno stanzone e due stanzette, utilizzate come sacrestia e deposito. La cappella, alta due metri circa, illuminata da finestrelle, viene arredata semplicemente: Don Bosco colloca sull'altare un quadro di San Francesco di Sales e pone in una nicchia una statuetta di San Luigi Gonzaga al fine di suscitare nei giovani la devozione a questi due santi proposti come modelli di vita. Nel 1847 acquista una statua di Maria Consolatrice ed un organetto. La cappella Pinardi, dopo sei anni di onorato servizio, era diventata sempre più piccola per i tanti ragazzi che venivano all'Oratorio. La posa della prima pietra di una nuova chiesa dedicata a S. Francesco di Sales fu fatta il 20 luglio 1851. La chiesa fu portata a termine celermente e il 20 giugno 1852, mentre in Torino si celebrava la festa della Consolata, il curato di Borgo Dora procedette alla solenne benedizione del sacro edificio dedicato a san Francesco di Sales. Alla cerimonia, assistette una folla di giovani, di popolo e di insigni personaggi e benefattori e per 16 anni (fino al 1868) rimase il cuore della Congregazione che nasceva. Nel 1959 viene completamente restaurata e vengono posti i quadri che attualmente si vedono e che rappresentano momenti della vita di Don Bosco e di quei giovani che diventeranno beati e santi come Michele Rua (1837-1910) e Domenico Savio (1842-1857). (dai bollettini salesiani)

Nell'ambito del sistema informativo vaticano, alla luce della riforma voluta da Papa Francesco, è stata firmata la convenzione con i Salesiani che potranno mettere a disposizione il contributo del carisma di don Bosco nel quadro dei differenti servizi espletati dalla Segreteria Vaticana per la Comunicazione

Angelo Siro



CHIESA DI SAN FRANCESCO DI SALES
TORINO - VALDOCCO



CHIESA DI SAN FRANCESCO DI SALES
TORINO - VALDOCCO



SAN FRANCESCO DI SALES
VESCOVO DI GINEVRA
Dottore della Chiesa
Patrono dei giornalisti